

Critiche dei vescovi statunitensi sulle nuove direttive sanitarie

Per difendere l'obiezione di coscienza

WASHINGTON, 22. I vescovi degli Stati Uniti hanno espresso disappunto per la decisione del Department for Health and Human Service di Washington di eliminare alcune protezioni ai diritti di coscienza degli operatori sanitari. In particolare, i nuovi regolamenti governativi – annunciati dal segretario Kathleen Sebelius – lasciano inalterati i diritti degli operatori che si oppongono alle pratiche abortive e di sterilizzazione, ma rimuovono altre tutele per coloro che, ad esempio, intendono manifestare la propria obiezione di coscienza in merito a servizi connessi con la fecondazione in vitro o la contraccezione chimica.

La portavoce del Comitato pro-life della United States Conference of Catholic Bishops, Deirdre McQuade ha criticato la decisione dell'amministrazione Obama «di eliminare molte delle regole sull'obiezione di coscienza stabilite nel 2008». Si tratta della *Health and Human Service Rule* emanate dalla precedente amministrazione Bush, nelle quali si prevede che le strutture mediche che ricevono soldi pubblici non possano discriminare il personale che si rifiuta di prestare servizio in caso di aborti o di procedure di sterilizzazione. Inoltre, è stabilito il divieto di chiedere ai medici obiettori di prendere parte a programmi sanitari o ad attività di ricerca, finanziati dal Governo, che sono contrari alle loro convinzioni morali.

Le nuove regole annunciate dal Department for Health and Human Services, osserva McQuade

«cancellano alcuni importanti chiarimenti, che avrebbero permesso di interpretare e di rafforzare gli statuti federali che da lungo tempo proteggono i diritti di coscienza degli operatori sanitari».

Da parte sua, il segretario del Department for Health and Human Service, Sebelius, ha commentato la decisione, evidenziando che le nuove regole «provvedono a chiarire l'attuale legislazione» e, al contempo, ha assicurato che gli operatori che lavorano nelle strutture sanitarie cattoliche continueranno a beneficiare delle tutele stabilite dalle leggi che proibiscono ogni discriminazione sul lavoro.

Nel 2009, da un sondaggio condotto dalla Christian Medical Association, era emerso che la maggioranza dei cittadini degli Stati Uniti risulta essere favorevoli alla legislazione federale che regola la protezione del diritto all'obiezione di coscienza del personale sanitario.

In una nota della Usccb dello stesso anno, si rileva che «dal 1973, le leggi federali a protezione del diritto all'obiezione di coscienza degli operatori sanitari hanno costituito una parte importante della tradizione dei diritti civili in America». Attualmente, alla Camera dei Rappresentanti di Washington è in discussione il disegno di legge «The Abortion Non-Discrimination Act (Anda) H.R. 361».

L'approvazione della legge, spiegano i vescovi, «costituisce un bisogno urgente per proteggere i diritti civili degli operatori sanitari».

